

Il virus arretra: la pandemia sta finendo

Il rapporto Ispi: «Con Omicron il tasso di letalità sceso in un mese dall'1,4% allo 0,3%. Presto l'addio a misure straordinarie»

ANDREA CAPPELLI

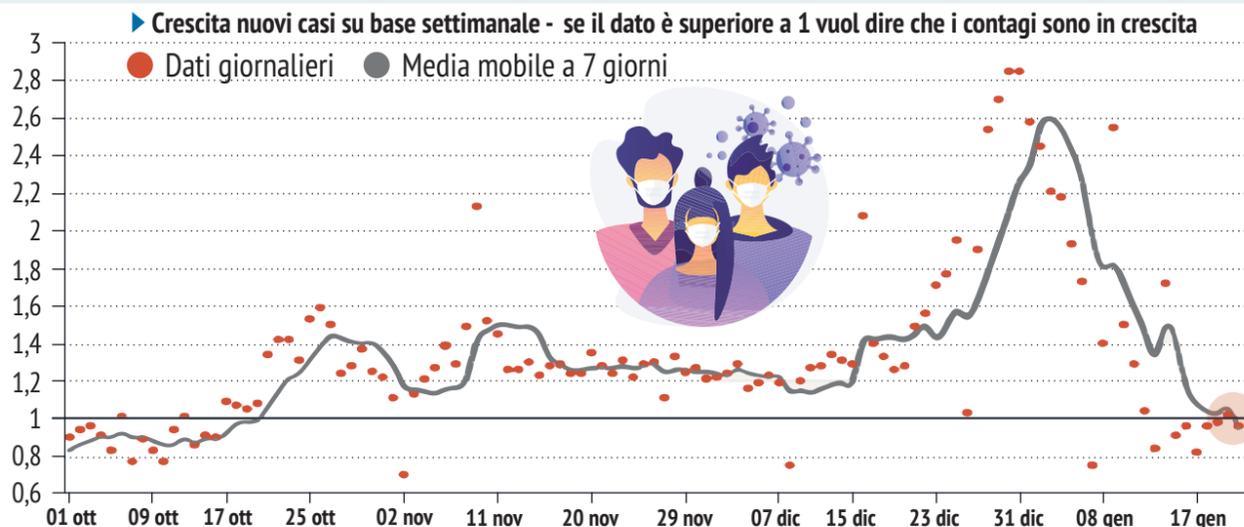
■ A distanza di due anni dalle prime polmoniti che hanno colpito i lavoratori del mercato umido di Wuhan l'epidemia di Covid, diffusasi a macchia d'olio in ogni angolo del globo, si starebbe avviando verso la sua fine. A ipotizzare questo scenario non è qualche santone della galassia negazionista bensì l'autorevole rivista scientifica *The Lancet*, in un approfondimento pubblicato il 19 gennaio a firma di Christopher J. L. Murray, professore dell'Università di Washington a Seattle e direttore dell'Institute for Health Metrics and Evaluation. Emblematico il titolo dell'articolo: «Covid-19 continuerà ma la fine della pandemia è vicina».

LA TENDENZA

Partiamo dai dati: a fronte di una media che nell'ultima settimana si è attestata sui 3 milioni di contagi al giorno a livello globale, le stime basate sui modelli dell'IHME ipotizzano che nell'arco temporale novembre 2021 - marzo 2022 oltre il 50% della popolazione mondiale sarà stata infettata dalla variante Omicron. Ora, nonostante l'aumento dei positivi (che supera di quattro volte i picchi massimi delle precedenti ondate) il numero dei decessi settimanali rimane stabile da mesi (circa 7000 al giorno). Questo dato - analizzato in un articolo a cura dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - ci dice che il tasso di letalità apparente (CFR) del virus a livello mondiale è crollato dall'1,4% allo 0,3% nel giro di un mese.

A riprova della bassa letalità di Omicron anche il fatto che, se nelle precedenti ondate scatenate da altre mutazioni del virus la media degli asintomatici si aggirava in-

L'ANDAMENTO



PAESI DEL MONDO CON PREVALENZA DI VARIANTE OMICRON

IN UNA SETTIMANA + 3 MILIONI DI CASI

NUMERO DI MORTI: STABILE A 7MILA AL GIORNO

TASSO DI LETALITÀ APPARENTE DEL VIRUS: CROLLATO DA 1,4% A 0,3%

CASI IN ITALIA TRA LUNEDÌ E VENERDÌ

- QUATTRO SETTIMANE FA: 178.498
- TRE SETTIMANE FA: 478.284
- DUE SETTIMANE FA: 755.750
- UNA SETTIMANA FA: 889.386
- QUESTA SETTIMANA: 855.630

L'EGO - HUB

torno al 40%, oggi i casi asintomatici o lievi arrivano a essere l'80-90% del totale secondo *The Lancet*. Non solo: nell'ultimo periodo negli Usa il rapporto tra casi Covid rilevati e ospedalizzazioni dovute al virus è diminuito del 50% circa nella maggior parte degli Stati, mentre in paesi come il Canada e il Sudafrica la percentuale di pazienti intubati o prossimi alla morte è diminuita dell'80-90%. Se il quadro generale fa sperare in una possibile uscita dalla fase di emergenza, nel breve perio-

PIEMONTE, FRIULI, SICILIA E ABRUZZO

Da lunedì 4 regioni in zona arancione

■ Il Ministro della Salute, Roberto Speranza ha firmato una nuova ordinanza che prevede il passaggio di Puglia e Sardegna in giallo e di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia in arancione.

Duro con i non vaccinati il governatore del Piemonte Alberto Cirio: «Andiamo in arancione con una situazione ospedaliera su cui pesano i ricoveri dei No vax, ma con un quadro epidemiologico che in realtà migliora». Secondo Cirio, «è il segno che la strada è quella giusta - aggiungono - e proprio per questo è importante continuare a correre con i vaccini e mantenere sempre il livello di attenzione».

do il sistema sanitario di molte nazioni potrebbe comunque essere messo a dura prova. Come evidenziato anche dall'Ispi, tra il 10 dicembre e il 20 gennaio in Italia il numero di ricoverati è triplicato (da 7.000 a 21.000 circa) e i ricoveri in terapia intensiva sono più che raddoppiati (da circa 800 a 1.700). Quando inizierà quindi la fase discendente nel nostro Paese e nel mondo?

Per rispondere a questa domanda occorre partire dall'assunto che l'Italia rappresenta un'eccezione: a dif-

Si annunciano allentamenti, non si dice quando. Francia e Inghilterra invece...

Vogliamo date, non promesse

segue dalla prima

GIULIANO ZULIN

(...) caso inglese: il premier Boris Johnson, dopo non aver capito bene il Covid, nella primavera 2020, adesso è molto abile a intervenire tempestivamente: l'ha fatto con i vaccini, l'ha ripetuto a fine dicembre introducendo una sorta di Green Pass. Appena però la situazione contagi e ricoveri è migliorata, grazie alle iniezioni e grazie al fatto che Omicron appare meno forte, pronti, via: ciao certificato verde e si torna al lavoro in presenza.

È la mentalità anglosassone... un governo non si adagia su un decreto appena approvato. Anzi, subito dopo il varo, si studia come migliorarlo per liberare il più possibile i cittadini. La variante è meno potente? Gli ospedali tengono? Si può uscire... Infatti da oggi, pure in Irlanda, niente più limitazioni alla vita notturna, bar e ristoranti non saranno più costretti a chiudere i battenti a mezzanotte, revocate le misure di distanziamento sociale. Revocate persino le limi-

tazioni agli incontri nelle case, benché l'uso delle mascherine nei negozi, nelle scuole e sui mezzi pubblici rimarrà obbligatorio fino al 28 febbraio.

Anche in Francia, pur non essendo un Paese anglosassone, è passato questo approccio aperturista. Dal 2 febbraio io non si metteranno più le mascherine all'aperto. Dal 16 riapriranno le discoteche. E al rientro dalle vacanze invernali, a fine febbraio, sarà messo un termine al protocollo sanitario anti-Covid nelle scuole. Troppo tardi? Almeno ci sono delle date.

Ecco, quello che manca a noi è la certezza dei provvedimenti. Ricordiamo tutti cosa accadde un anno fa: tutto pronto per riaprire la stagione sciistica, ma il giorno prima arriva lo stop del ministro Speranza. Con delusione e perdita di parecchi miliardi da parte degli operatori. La programmazione, che è alla base dell'attività economica, sem-

brava un optional con i giallorossi... Almeno con Draghi c'è una certezza: niente richiederà. Ciò nonostante anche questo governo "dei migliori" non è veloce, pragmatico, anglosassone nell'approccio alla gestione Covid. Da noi tutti i politici o i rappresentanti del governo promettono. «Fra due settimane ci sarà un allentamento delle restrizioni», è il ritornello che chiunque ripete non appena accendi una televisione. Si sa però come va da noi: prima si annuncia, dopo si litiga, poi il provvedimento si blocca e infine quello che pareva essere un buon decreto, una buona legge, in realtà è un mezzo pasticcio, magari meno chiaro della proposta iniziale.

Nel frattempo la popolazione s'infuria, perde soldi e tempo. Limitare la libertà per motivi di salute ci sta, buttare tempo a vanvera no. Si fissino delle date e che siano quelle.



Franco Locatelli (LaPresse)

ferenza di quanto accaduto in altri paesi, nella nostra penisola la curva Omicron non sta crollando molto rapidamente. Questa 'anomalia' può essere dovuta a diversi fattori, tra cui una sorta di saturazione del sistema di rilevazione: il numero di test effettuati non sarebbe riuscito a seguire il rapido aumento dei casi rilevabili. Ad ogni modo, nel nostro Paese l'ondata Omicron ha superato le tre settimane di durata: molto di più rispetto ad altri stati che hanno raggiunto il picco entro 21 giorni dall'innalzamento della curva. È quindi probabile che nei prossimi giorni anche in Italia si possa assistere a un rapido calo dei contagi che sancirebbe l'inizio della fase discendente.

NUOVA FASE

A vaticinare (sulla base delle ultime ricerche scientifiche) l'avvento imminente di una nuova fase è proprio Christopher Murray su *The Lancet*: «L'impatto futuro del Covid in termini di salute sarà minore a causa dell'ampia esposizione precedente al virus e dei vaccini regolarmente adattati a nuovi antigeni o varianti. Durante le ondate future i soggetti vulnerabili potranno inoltre proteggersi utilizzando mascherine e tenendo il distanziamento». Per il direttore dell'IHME il Covid diventerà presto «un'altra malattia ricorrente che i sistemi sanitari e le società dovranno gestire. Ad esempio, il bilancio delle vittime di Omicron sembra essere simile, nella maggior parte dei paesi, al livello di una brutta stagione influenzale nei paesi dell'emisfero settentrionale. L'era delle misure straordinarie da parte dei governi e delle società terminerà presto. Dopo l'ondata Omicron il Covid-19 tornerà ma la pandemia no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLITZ DEI NAS

Aumentano i furbetti del Green pass

■ Aumentano i furbetti del Green pass, ovvero persone positive al Covid che si presentano in farmacia con i codici fiscali di amici in modo da far risultare anche loro positivi e successivamente guariti.

Per questo ieri i Nas hanno effettuato controlli a campione nei centri tamponi e nelle farmacie del Nord Italia.

L'ULTIMA FOLLIA

Saliva infetta in vendita su internet

■ I No vax cercano di ottenere il Green pass in ogni modo. Perfino comprando fiale di saliva infetta in vendita sul web. Il caso è stato scoperto dalla trasmissione di Rete 4 «Diritto e rovescio». Nelle chat, i No vax chiedono se c'è qualcuno disposto a passare il virus. E trovano qualcuno disposto a «passare» l'infezione. «Quanto sareste disposti a pagare per una fiala di saliva infetta?» scrive qualcuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA